

INDAGINE CONGIUNTURALE

Scenario economico ancora molto incerto Le previsioni emerse dall'Indagine congiunturale presso le imprese del sistema Confindustria¹ confermano una forte incertezza dello scenario economico per la seconda parte dell'anno. Le aspettative delle imprese si distribuiscono infatti in modo uniforme fra coloro che ritengono che il contesto rimarrà stazionario e continuerà ad essere caratterizzato da dinamiche difficili per produzione e ordini, quelli che hanno aspettative di miglioramento e chi si aspetta un peggioramento ulteriore della situazione economica.

La chiusura del primo semestre ha consentito di tirare le prime somme sull'intensità dell'impatto che l'emergenza sanitaria ha avuto sugli andamenti economici nazionali e internazionali.

Le stime aggiornate di Prometeia (settembre 2020) vedono il PIL nazionale in calo del 9,6% nel 2020 (previsioni leggermente migliorate rispetto a luglio quando il PIL era stimato in calo del 10,1%) e in ripresa al 6,2% per il 2021 (era il 5,9% in luglio). Per quanto riguarda il PIL regionale per il 2020 è stimato in calo del 10,6% (Prometeia – luglio 2020).

Il dato più preoccupante in prospettiva riguarda l'occupazione L'andamento delle previsioni evidenzia il momento storico molto difficile: il saldo fra ottimisti e pessimisti registra tradizionalmente valori positivi di almeno 10-15 punti, mentre al momento il pessimismo caratterizza le aspettative degli imprenditori sia per l'andamento della produzione, sia rispetto all'andamento della domanda. Il dato che più preoccupa, in prospettiva, è quello

¹L'indagine semestrale, realizzata da Confindustria Emilia-Romagna in collaborazione con le Associazioni e Unioni Industriali della regione, fa riferimento ad un campione di 323 imprese associate, appartenenti al settore manifatturiero, per un totale di 32.432 addetti e un fatturato complessivo di 10,6 miliardi di euro (56% piccole imprese, 35% medie e 9% grandi). Il fatturato da export delle imprese del campione è pari in media a più del 50% del fatturato totale (37,4% per le piccole, 43,6% per le medie, 70,5% per le grandi imprese). La distribuzione settoriale vede poco più della metà delle imprese del campione appartenere al settore metalmeccanico, un 10% al settore della gomma/plastica, un altro 10% al settore agroalimentare, un 6% al settore della carta/stampa, un 6% al settore chimico.



dell'**occupazione**, con tre imprese su quattro che prevedono stazionarietà nei livelli occupazionali e il 17,5% che si aspetta un calo.

Graf. 1 – Serie storica previsioni (saldi ottimisti/pessimisti)



Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Produzione e ordini totali in leggero miglioramento nelle aspettative delle imprese. Ordini esteri stazionari, occupazione attesa in calo

Guardando più in dettaglio ai diversi indicatori economici, si rileva che il 32,1% degli imprenditori intervistati si aspetta un aumento della **produzione** nella seconda metà del 2020, il 37,7% si aspetta una stazionarietà, con un saldo ottimisti-pessimisti di +2 punti, in forte diminuzione rispetto a quanto registrato ad inizio 2020 (+13 punti); non molto diverse le attese riguardo all'andamento della **domanda totale**, per la quale il 31,8% delle imprese intervistate si attende un aumento, con un saldo ottimisti/pessimisti pari a -1 (era +12 punti a inizio anno), e in linea anche i giudizi sugli **ordini**

provenienti dall'estero, attesi in aumento dal 27,2% degli imprenditori, con un saldo ottimisti/pessimisti di +1 (era +13 il semestre scorso).

Tab. 1 - Previsioni per l'economia regionale 2° semestre 2020, valori %

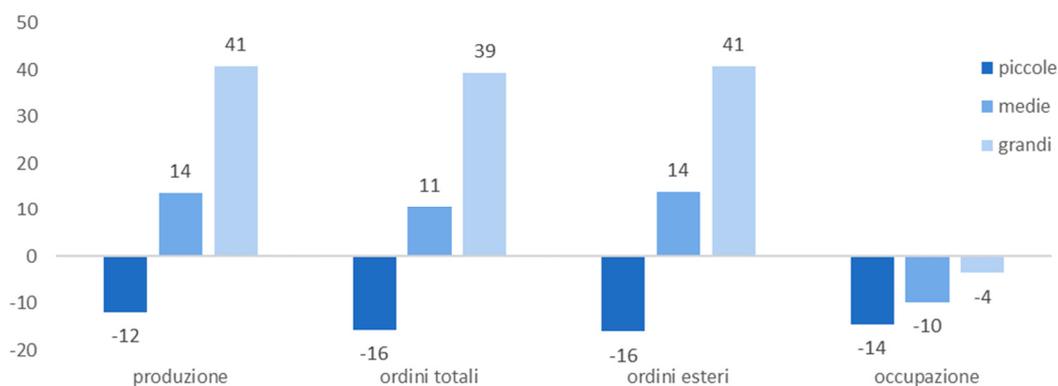
	aumento	stazionarietà	diminuzione
Produzione	32,1	37,7	30,2
Ordini totali	31,8	35,0	33,2
Ordini esteri	27,2	46,6	26,2
Occupazione	5,7	76,8	17,5
Giacenze	12,9	66,3	20,8

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna



Forti differenze nelle aspettative per dimensione d'impresa Le previsioni economiche, mai come in questa fase storica, risentono della dimensione d'impresa. Saldi negativi per le piccole imprese per produzione e domanda (totale ed estera), mentre la prospettiva cambia per le medie imprese (saldo ottimisti/pessimisti +14 per produzione e +11 per domanda totale) e, soprattutto, per le grandi (il saldo è +41 per la produzione e +39 per la domanda).

Graf. 2 – Previsioni: saldi ottimisti/pessimisti per dimensione di impresa



Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Aspettative positive per legno, chimica agroalimentare e costruzioni, più cautela per automotive e ceramica Rispetto ai **settori merceologici**, per quanto riguarda la produzione si riscontrano saldi negativi, tra gli altri, per il settore tessile/abbigliamento (-25 punti), metallurgia (-15 punti) e mezzi di trasporto (-14 punti). Aspettative positive per alimentare, legno, chimica/farmaceutica.

La domanda totale è attesa in riduzione nel metalmeccanico, nel tessile/abbigliamento e gomma plastica; in aumenti per alimentare, chimica, ceramica.

I giudizi sulla domanda estera sono più pessimistici, con saldi negativi per tutti i settori ad eccezione di alimentare, legno, chimica/farmaceutica e ceramica (tab. 3 pag. 10).



Ripresa delle attività fra marzo e giugno. Soffre il terziario, specie commercio, alberghi e ristoranti. Disoccupazione 4,6% nel 2°trimestre

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, dopo la caduta delle assunzioni nei mesi di marzo e aprile a causa del lock down, si è avuta una ripresa delle attività che ha comportato un recupero importante delle attivazioni dei rapporti di lavoro in maggio e giugno.

Nel mese di giugno 2020 le attivazioni dei rapporti di lavoro nell'industria sono risalite al 74,6% del livello registrato a febbraio (ossia prima del «lockdown») e quelle nei servizi al 69,9%.

Nel periodo marzo-giugno 2020 si stima una perdita complessiva di posizioni dipendenti pari a 38.593 unità, in prevalenza posizioni a tempo determinato (-39.931) e lavoro somministrato (-7.539), concentrata nei macrosettori commercio, alberghi e ristoranti (-14.997), altre attività dei servizi (-10.918) e industria in senso stretto (-6.533).

Nel 2° trimestre 2020 l'occupazione in regione ha subito un calo pari a -69 mila occupati, scendendo a 1.988 mila (rispetto al 2° trimestre 2019). Il **tasso di disoccupazione** si attesta al 4,6% (media italiana 7,7%), il **tasso di occupazione** al 68,7% (media italiana 57,5%).

Proseguono le autorizzazioni di ore di CIG. Si stima che nel 2020 saranno doppie rispetto a 2010

Nei primi sei mesi del 2020 in Emilia-Romagna sono state autorizzate quasi 226,8 milioni di ore fra CIG ordinaria (54%), Fondi di solidarietà (27%), CIG in deroga (16%) e CIG straordinaria (3%). Si stima che entro fine anno verrà più che raddoppiato il volume di ore autorizzate nel 2010 (118,4 milioni), anno di picco della serie storica regionale. Di tutte le ore autorizzate nel periodo considerato, 214,5 milioni (ovvero il 94,6% del totale) fanno riferimento alla causale 'Covid-19', introdotta a seguito dell'emergenza sanitaria.

Graf. 3 – Tasso di disoccupazione trimestrale Emilia-Romagna



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

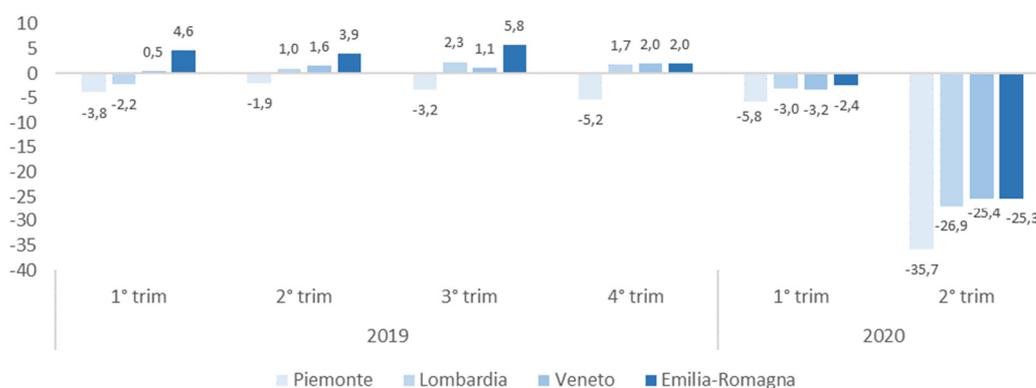


Export regionale Nel periodo gennaio-giugno 2020 l'Emilia-Romagna ha esportato **-14,2% nel 1° semestre 2020**, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-14,2%). La **media Italia -15,3%** flessione tendenziale dell'export ha interessato tutte le regioni italiane – Piemonte (-21,2%), Lombardia (-15,3%), Veneto (-14,6%) – con l'eccezione di Molise (+30,2%) e Liguria (+3,7%) che nel confronto con il primo semestre 2019 registrano una dinamica positiva dell'export (-15,3% la media nazionale).

Con una quota del 14,1%, l'Emilia-Romagna conferma e rafforza la seconda posizione per peso sull'export nazionale alle spalle della Lombardia.

È nel secondo trimestre dell'anno che si manifesta il vero impatto della crisi Covid-19 sulle esportazioni, con una variazione per la nostra regione di -25,3%, comunque più contenuta rispetto a Veneto (-25,4%), Lombardia (-26,9%), Piemonte (-25,7%) e andamento medio nazionale (-27,8%).

Graf. 4 – Export – var. % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

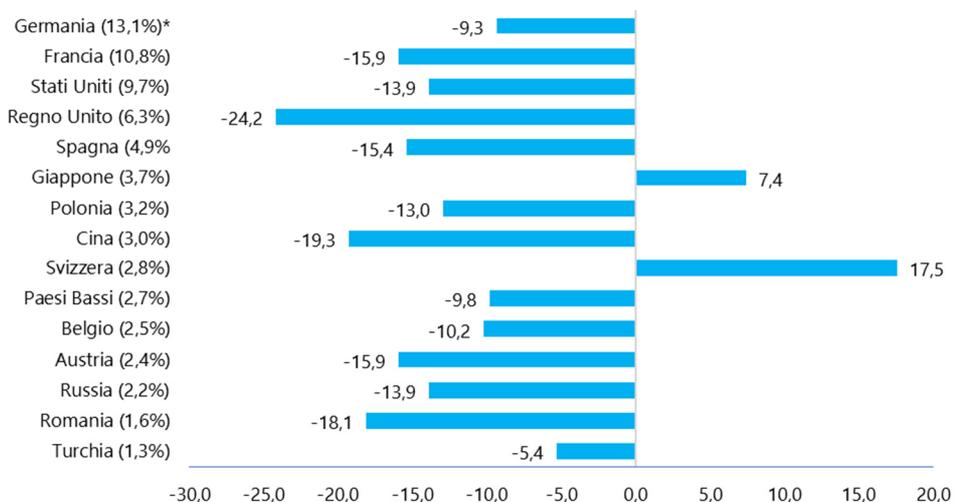


Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

Contrazioni significative verso Regno Unito, Francia e Cina Tra i principali mercati di sbocco dell'export regionale il Regno Unito ha subito la contrazione più pesante, lasciando sul terreno quasi un quarto degli scambi, seguito da Francia (-15,9%), Stati Uniti (-13,9%) e Germania (-9,3%). In ambito extra UE cali importanti verso Cina (-19,3%) e Russia (-13,9%).



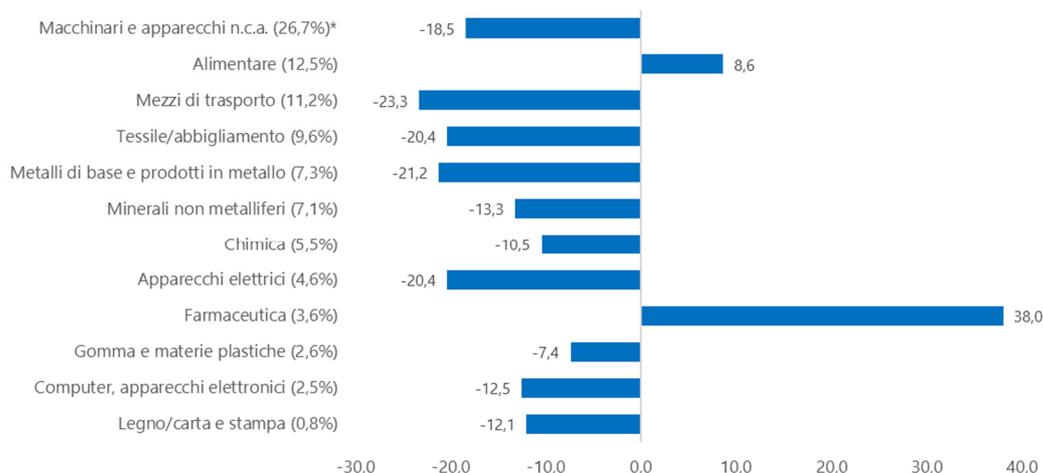
Graf. 5 – Export Emilia-Romagna per paesi di destinazione – 1° sem 2020 (var. tendenziali e quote) (%)



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT *peso sul totale regionale

Bene farmaceutico Per quanto riguarda i settori di attività, cali significativi nei **mezzi e agroalimentare, di trasporto (-23,3%), nel tessile e abbigliamento (-20,4%), nella in contrazione tutti metallurgia (-21,1%)**. Gli unici settori con variazioni positive sono **gli altri comparti la farmaceutica (+38%) e l'agroalimentare (+8,6%)**. Il settore della **meccanica**, primo per peso sull'export regionale con una quota del 26,7%, ha subito una contrazione del 18,5%.

Graf. 6 – Export Emilia-Romagna per settori di attività economica – 1° sem 2020 (var. tendenziali e quote) (%)



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT *peso sul totale regionale



Rimbalzo nel terzo trimestre per il manifatturiero.... Dopo l'arresto subito dall'economia italiana a causa del lock down, nel terzo trimestre si è registrata una ripresa della produzione industriale, mentre il settore dei servizi rimane in difficoltà in molti comparti (commercio, trasporti, ristorazione, intrattenimento).

Il Centro Studi Confindustria stima un incremento congiunturale della produzione industriale del 26,4% nel terzo trimestre 2020, dopo il -16,9% rilevato dall'ISTAT nel secondo (-8,8% nel primo). In termini tendenziali nei mesi estivi i livelli di attività sono inferiori del 6,0% rispetto allo stesso periodo del 2019.

.....meno forte il recupero nei servizi A fronte del robusto incremento di attività nel manifatturiero, il recupero nei servizi risulta meno forte, ciò a causa di diversi fattori: innanzitutto il debole apporto del settore turistico (incluso l'indotto, incide per più del 10% del PIL) sul quale ha pesato (e peserà) la forte diminuzione delle presenze straniere in Italia (circa 2/3 in meno rispetto all'estate 2019); inoltre sono significativi gli effetti di comportamenti più prudenti delle famiglie, meno disposte a sostenere spese non essenziali, come dimostra anche il forte aumento della propensione al risparmio, salita al 18,6% del reddito disponibile nel secondo trimestre.

Ripresa in salita: più lenta e difficile del previsto L'intervento tempestivo del governo attraverso le politiche fiscali e monetarie ha contenuto le conseguenze della crisi, ma al momento è difficile prevedere con quale ritmo si verificherà la ripresa. Il rimbalzo in Italia c'è stato ma vi sono criticità sia rispetto alla diffusione del virus, sia rispetto agli effetti economici che ci saranno, in attesa che vengano messi in pista i Fondi UE (Next Generation EU).



Tab. 2 – Previsioni per classe dimensionale delle imprese - 2° semestre 2020, valori %

	Produzione			Ordini totali			Ordini esteri			Occupazione			Giacenze		
	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim
1 - 49	23,2	41,7	35,1	23,7	37,0	39,3	16,0	52,1	31,9	4,6	76,3	19,1	14,5	66,7	18,8
50 - 249	40,0	33,6	26,4	38,9	32,7	28,3	35,2	43,5	21,3	6,2	77,9	15,9	10,9	68,2	20,9
250 e oltre	55,6	29,6	14,8	53,6	32,1	14,3	55,6	29,6	14,8	10,7	75,0	14,3	10,7	57,1	32,1

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna



Tab. 3 – Previsioni per settore di attività economica - 2° semestre 2020, valori %

	Produzione			Ordini totali			Ordini esteri			Occupazione			Giacenze		
	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim
Alimentare	40,0	43,3	16,7	36,7	36,7	26,7	28,6	50,0	21,4	6,7	90,0	3,3	20,0	63,3	16,7
Tessile/abbigliamento	25,0	25,0	50,0	25,0	25,0	50,0	28,6	28,6	42,9	0,0	87,5	12,5	37,5	62,5	0,0
Legno	54,5	27,3	18,2	54,5	27,3	18,2	36,4	54,5	9,1	0,0	100,0	0,0	9,1	81,8	9,1
Carta, stampa	33,3	46,7	20,0	31,3	43,8	25,0	6,7	73,3	20,0	0,0	87,5	12,5	6,3	93,8	0,0
Chimica	50,0	27,8	22,2	55,6	22,2	22,2	56,3	25,0	18,8	11,1	77,8	11,1	5,6	61,1	33,3
Gomma, plastica	18,8	59,4	21,9	18,8	53,1	28,1	13,8	65,5	20,7	9,4	68,8	21,9	15,6	68,8	15,6
Minerali non metalliferi	25,0	50,0	25,0	41,7	33,3	25,0	30,0	60,0	10,0	8,3	75,0	16,7	33,3	58,3	8,3
Metallurgia	25,9	33,3	40,7	23,2	33,9	42,9	21,7	47,8	30,4	1,8	67,9	30,4	3,8	69,2	26,9
Macchine, appar. mecc	31,8	30,7	37,5	29,7	29,7	40,7	31,0	35,7	33,3	5,5	76,9	17,6	17,2	57,5	25,3
Macchine elettriche	21,4	57,1	21,4	33,3	40,0	26,7	20,0	53,3	26,7	13,3	66,7	20,0	0,0	80,0	20,0
Mezzi di trasporto	25,0	0,0	75,0	25,0	25,0	50,0	25,0	25,0	50,0	0,0	100,0	0,0	25,0	75,0	0,0
Costruzioni	50,0	40,0	10,0	36,4	54,5	9,1	40,0	60,0	0,0	0,0	81,8	18,2	0,0	66,7	33,3
Tot ER	32,1	37,7	30,2	31,8	35,0	33,1	27,2	46,6	26,2	5,7	76,8	17,5	12,9	66,3	20,8

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

